

IL PRESIDENTE ASI: "FAR CIRCOLARE I VEICOLI DOTATI DI CRS È UNA SCELTA LUNGIMIRANTE E RISPETTOSA DELLE LEGGI"

ASI > News > Attualità >

IL PRESIDENTE ASI: "FAR CIRCOLARE I VEICOLI DOTATI DI CRS È UNA SCELTA LUNGIMIRANTE E RISPETTOSA DELLE LEGGI"



La lettera del Presidente



This site uses cookies. Find out more about cookies and how you can refuse them.

Accept

con le elezioni che si sono tenute a Torino il 15 aprile, nel corso dell'Assemblea Annuale dei Delegati ASI, è iniziato il mio secondo mandato alla presidenza della Federazione. Per il quadriennio 2023-2026, insieme ad un Consiglio Federale che vede molte conferme e alcuni nuovi eletti, proseguiremo il percorso iniziato nel 2019 all'insegna di quella credibilità, continuità e stabilità che l'Assemblea ha chiaramente indicato come priorità del nostro Ente. La partecipazione dei club è stata tra le più alte mai registrate alle nostre assemblee e questo mi porta ad evidenziare il grande senso di appartenenza dei soci alla Federazione e quanto questo appuntamento fosse da tutti sentito di fondamentale importanza. Moltissimi si sono rallegrati con me perché io e la mia squadra abbiamo avuto un ampio consenso e questo da parte nostra significa prima di tutto sentire una grande responsabilità. Per questa ragione faccio appello sin d'ora a tutti coloro che in questo mandato ricopriranno ruoli operativi, perché l'impegno che chiederò loro sarà serio, importante e continuativo.

Il primo obiettivo da perseguire è una legge nazionale che stabilisca criteri univoci e condivisi per normare la circolazione dei veicoli storici. Dopo aver fatto un ottimo lavoro a Milano, a Torino, in altri Comuni e molte Regioni, siamo ora concentrati su Roma dove inizieranno a breve gli incontri operativi del tavolo tecnico, richiesto insieme ai Registri Storici Alfa Romeo, Fiat e Lancia. Il tavolo è stato convocato dal Presidente della Commissione Mobilità della Giunta Capitolina per arrivare alla definizione di specifiche deroghe per i veicoli storici, nell'ambito dell'ordinanza del Sindaco che impone severi limiti alla circolazione privata a Roma nella Zona della Fascia Verde.

La nostra linea è chiara e irrinunciabile, e trova fondamento nell'espressione del Consiglio di Stato, il quale ha sancito che "i veicoli di interesse storico e collezionistico ai fini della circolazione non possono essere equiparati ai veicoli non considerati tali", chiarendo che i primi necessitano di normative dedicate sulla circolazione, nell'ottica di tutelarne il valore culturale storico e la conservazione. I veicoli storici costituiscono una percentuale minima del parco veicoli circolante sul territorio nazionale, sono usati occasionalmente (mai con una frequenza quotidiana o per un utilizzo professionale), non circolano praticamente mai nelle ore di punta e non contribuiscono a congestionare il traffico, poiché i

proprietari evitano circostanze che potrebbero esporre questi mezzi ad uno stress tecnico. Non da meno, grazie al Certificato di Rilevanza Storica registrato alla Motorizzazione, sono riconoscibili dalle telecamere dei Comuni collegate al Centro Elaborazione Dati della Motorizzazione stessa e, quindi, facilmente tracciabili e monitorabili.

Il Certificato di Rilevanza Storica è lo strumento previsto dalle norme vigenti per individuare i veicoli di interesse storico e collezionistico. E' in vigore dal 2010 (da 12 anni) ed è quindi fonte di dati di piena attendibilità sui volumi dei veicoli storici circolanti e sui relativi impatti potenziali da questi cagionati. E' l'unica certificazione ufficiale per classificare tali veicoli e può essere rilasciata esclusivamente ove i mezzi risultino conformi alle caratteristiche costruttive originarie e di conservazione del veicolo, sulla base di criteri oggettivi, i soli riconosciuti validi dalla Federazione Mondiale. Non a caso, la FIVA ha sottolineato come qualsiasi eventuale ed iniqua lista per distinguere e penalizzare alcuni veicoli di potenziale interesse storico rispetto ad altri è da ritenersi non oggettiva, discriminatoria e antidemocratica, tanto che non risulta utilizzata in nessun Paese al mondo. Il vantaggio del sistema in vigore basato sul CRS è quello che, pur evitando inaccettabili preclusioni, screma il 99% dei veicoli "vecchi" selezionandone come storici e degni di tutela solo una percentuale minima di quelli circolanti. Secondo i dati della Motorizzazione, al 2 gennaio 2023 i veicoli circolanti in Italia sono 56.968.525 e di questi 16.146.684 hanno più di venti anni. I veicoli storici con un CRS registrato alla Motorizzazione alla stessa data risultano essere 148.882, pari allo 0.26% del parco veicolare totale e allo 0,92% del parco veicolare ultraventennale. Questi numeri parlano da soli.

Vogliamo entrare ancor di più nel dettaglio? Prendiamo in considerazione due marchi agli antipodi della produzione, da una parte le più diffuse Fiat e dall'altra le più esclusive Ferrari. Emerge che in tutta Italia, al 14 aprile 2023, circolano 2.076.923 autoveicoli Fiat con anzianità di immatricolazione tra i 20 e i 29 anni e di questi solo lo 0,62% è in possesso di Certificato di Rilevanza Storica registrato alla Motorizzazione. Tale percentuale cambia notevolmente per gli autoveicoli Ferrari con anzianità compresa tra i 20 e i 29 anni che sale al 25,5%. Appare quindi evidente che per le più diffuse e popolari Fiat vi è meno richiesta e più selezione per il rilascio dei CRS, mentre per le Ferrari – pur adottando gli stessi criteri e modalità di rilascio dei CRS – c'è sicuramente più richiesta,

motivata dalla natura stessa dei singoli veicoli, forse condizionata anche dal valore economico e quindi dalla presunta esclusività del mezzo. Ma non siamo noi a poter stabilire a monte tali criteri. I valori Statutari di ASI non discrimineranno mai tra forme o valori diversi di collezionismo e privilegerà sempre la passione autentica, in ogni sua manifestazione e forma .

Questi numeri, in ogni caso, sgombrano il campo da ogni timore che sulle strade delle principali città italiane si possano riversare, a fronte delle deroghe richieste per i veicoli di interesse storico e collezionistico, migliaia di auto solo vecchie e non degne di essere considerate storiche. Chiunque insista nel sostenere queste tesi lo può fare solo per due motivi: o per poca conoscenza della materia o per sostenere interessi di altra natura. Affermare strumentalmente che far circolare i veicoli in possesso di CRS comporterebbe danni irreversibili in termini di inquinamento e congestione stradale vuol dire non saper interpretare quell'universo di storicità e passione che ASI da decenni tutela.

Orgogliosamente ASI porgo i miei più affettuosi saluti a tutti.

Alberto Scuro

Presidente ASI

Attualità, Mondo ASI, News, News in Home, Ultime notizie

01/05/2023



PREVIOUS POST

CATEGORIE NEWS

[Ultime notizie](#)

[Attualità](#)

Eventi

Mondo ASI



IL PRESIDENTE ASI: "FAR CIRCOLARE I VEICOLI DOTATI DI CRS È UNA SCELTA LUNGIMIRANTE E RISPETTOSA DELLE LEGGI"

📅 01/05/2023



IL CONTRIBUTO DI ASI E DEL MOTORISMO STORICO NELLA VALORIZZAZIONE DEI BENI E DEL PATRIMONIO CULTURALE ITALIANO

📅 27/04/2023



ASI CIRCUITO TRICOLORE: AL "PRIMAVERA DI AUGUSTO FARNETI" PREMIATA LA MOTO GUZZI SPORT 14 DEL 1929

📅 24/04/2023



INSEDIAMENTO UFFICIALE DEL NUOVO CONSIGLIO FEDERALE ASI E NOMINA DEI VICEPRESIDENTI DI MATTEO E GAMBARDELLA

📅 21/04/2023



PRESENTATA LA COPPA APULIA 2023: SARÀ UN IMPERDIBILE VIAGGIO TRA GLI EREMI E GLI HABITAT RUPESTRI DI PUGLIA E BASILICATA

📅 20/04/2023



ASI CIRCUITO TRICOLORE: ROMAGNA IN SELLA CON "IL PRIMAVERA DI AUGUSTO FARNETI" PER MOTO STORICHE FINO AL 1963

📅 20/04/2023

Cerca

Cerca

Ads



ASI È L'AUTORITÀ
NAZIONALE



CONTATTI

 Villa Rey – Strada Val San Martino Superiore 27, 10131 – TORINO

 info@asifed.it

 0118399537

 0118198098

PRIVACY

[PRIVACY POLICY](#)

[COOKIES POLICY](#)

© Copyright 2023 - C.F. 80092040015